

SUL TITANIC IN TERZA CLASSE

**VOCI
D'AUTORE**

**Helena
Janeczek**
SCRITTRICE



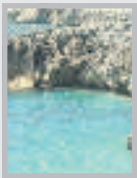
Riepilogo delle ultime puntate. Nel paese risvegliatosi sul Titanic (ma le regioni settentrionali non erano la parte più ricca d'Europa, ministro Tremonti?), i passeggeri di terza classe si sono incazzati ancor di più con quelli di prima che, come insegna la storia, hanno la precedenza sulle scialuppe di salvataggio. Con singolare tempistica, le conferme scientifiche di essere più poveri (dati Istat) sono giunte insieme ai primi ticket da pagare. Spidertruman, supereroe virtuale, ha attirato migliaia di fan che seguono la sua denuncia spericolata dei trattamenti faraonici della classe politica. È noto che quest'ultima, per merito prioritario dei partiti di governo, è riuscita a cassare ogni proposta di tagli a proprio danno - indennità, vitalizi, ma anche riforma dell'ordine degli avvocati. Come si fa a non indignarsi? Sul blog di Pippo Civati (politico) è comparsa l'ipotesi di un referendum per i tagli appena bocciati in parlamento. Non sarebbe demagogia populista, ma un segnale limpido e razionale. Non è solo così che si appiana il debito, d'accordo. Ma, come commenta proprio Civati, era proprio la punta dell'iceberg ad aprire la falla nel Titanic. ❖

Social Genova per noi-2



Anto Vecchi

Ricordo solo la paura e alla sera la città deserta da attraversare per arrivare ai pulman. Poi, più tardi, durante il viaggio di ritorno ricordo in diretta tramite radio popolare le grida "stanno entrando stanno entrando" che ci hanno raggelato e poi più nulla. Ancora oggi ho paura nelle manifestazione se sento gridare o spingere !!!
www.facebook.com/unitaonline



Pinuccia Pastore

Ricordo l'angoscia e il terrore perché mio figlio e i suoi amici erano in quell'inferno. Il suo rientro a casa con un pullman trovato per caso con destinazione Busto Arsizio. Lacrime, febbre, disperazione per gli amici che non riusciva a contattare, la paura che fossero alla "Diaz" e che tutti noi seguivamo gli avvenimenti in diretta su Radio Popolare. L'angoscia di non sapere cosa dire ai genitori di questi ragazzi che ancora non erano tornati. Lui che raccontava, raccontava tutto ciò che aveva visto e sentito dai poliziotti in divisa dire "sporchi comunisti, bastardi, il duce è arrivato e vi distruggeremo", queste parole condite con gli sputi. Mio figlio e tutto il gruppo avevano solo i cestini di plastica e cantavano e ballavano "loro" avevano i manganelli e picchiavano ragazzi, donne, anziani che erano a Genova per manifestare pacificamente..... come si può DIMENTICARE.....è impossibile!
www.facebook.com/unitaonline



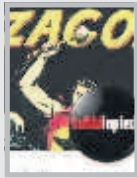
Elena Medea Gallucci

Io ricordo che tornavo a casa per seguire le notizie dei tg. Soprattutto l'immagine indelebile di quei giorni per me, più che Carlo Giuliani e i black blocks, è stata quella di un poliziotto in assetto antisommossa. Credo fosse un graduato, perché stava al centro e separato dagli altri (che erano invece in fila come pedoni). Era dritto, implacabile, alto, enorme, coperto in ogni centimetro di pelle, trasudava potere e furia. Non so se mi ha fatto stupore o terrore, sta di fatto che è l'immagine netta che associo al G8 e ai quei giorni terribili. Per inciso, non si tratta di una foto: era una diretta della Rai, il cameraman lo inquadrò a lungo (forse non sono stata l'unica a "notare" questa figura). Da lì, la mia "immagine".
www.unita.it



Kia Pinguina

C'ero, e ricordo ancora tutto come se fosse ieri... e la cosa che più mi angoscia è l'immobilismo che mi ha colpito quando tornata a casa ho ascoltato in diretta l'assalto alla scuola Diaz. I miei genitori che seduti in cucina non sapevano cosa dire... un'eclissi della democrazia che non potrò mai scordare...
www.facebook.com/unitaonline



Rossano Pelagagge

Io c'ero, ero con la FIOM, il giorno dopo l'assassinio di Giuliani, fu un giorno triste, ancora oggi non dimentico: per la prima volta non riuscii a concludere la manifestazione, ma dovetti tornare indietro mentre la polizia agli ordini di Fini e company ci sparava i lacrimogeni: ogni diritto quel giorno fu negato.

l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli

www.unita.it

L'INIZIATIVA
Con "Vite preziose" salvate
altre due donne afgane

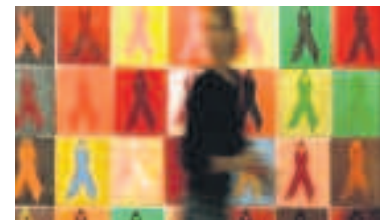
OMOFobia
Nuova aggressione a Roma
contro un ragazzo

POLITICA
Legna pronta per aprire due
ministeri a Monza



Vergogna Cie
La denuncia

Tuoadi: «Norma xenofoba»



Aids, l'Italia fa
una figuraccia

Il governo non versa i contributi